



# Focus On

## Fumo nei film. Quali effetti sugli adolescenti?

**Ilaria Baraldi**

**C**apire i fattori che contribuiscono all'adozione del fumo da parte degli adolescenti è un elemento essenziale del controllo del tabacco. Una delle teorie più popolari che sono state proposte per spiegare l'uso di tabacco tra gli adolescenti è la teoria dell'apprendimento sociale di Albert Bandura che enfatizza l'interazione dell'individuo con l'ambiente. Importanti fattori d'influenza nell'apprendimento sociale degli adolescenti sono i genitori e i pari ma non bisogna dimenticare il ruolo dei mass media. Fumare è un comportamento sociale che è appreso in larga parte attraverso l'osservazione e l'imitazione: gli adolescenti imitano il comportamento dei loro modelli, specialmente quelli che ammirano o con cui si identificano.

Nel corso dello sviluppo delle norme, gli adolescenti, per concepire l'identità adulta, fanno attenzione al più ampio contesto sociale, in particolare al comportamento dei leader, degli eroi e degli attori del cinema; i film dunque hanno un importante ruolo di influenza sociale nelle contemporanee culture occidentali, non solo descrivendo le moderne norme sociali ma aiutando anche a definirle.

L'esposizione degli adolescenti ai film, dopo un forte decremento tra il 1950 e il 1990, è aumentata rapidamente negli ultimi 20 anni; nel 2002 l'uso del fumo nei film è stato frequente tanto quanto negli anni '50.

Ora i canali televisivi a pagamento che trasmettono i film e il noleggio di videocassette e dvd hanno ampiamen-

te aumentato l'accesso ai film; infatti una recente indagine ha mostrato che gli adolescenti americani guardano una media di 3 film a settimana, ovvero 150 l'anno.

Inoltre vedere i film è una delle attività preferite dagli adolescenti e il fumo nei film è molto diffuso; un recente studio di film usciti tra il 1990 e il 1996 ha stabilito che il 57% dei principali personaggi dei film usano tabacco.

Anche se il fumo nei film non è frequente nella prima serata televisiva, è usato in quasi tutti i film.

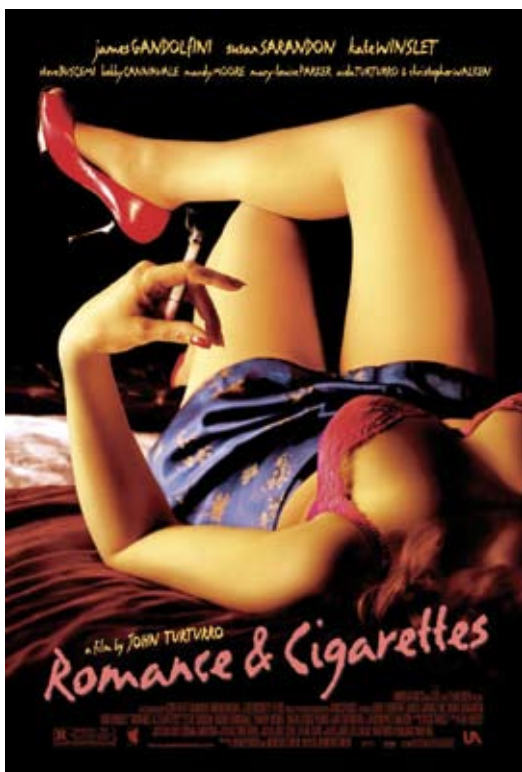
Gli adolescenti vedono gli attori che fumano nei film nel contesto della sessualità e della delinquenza, come caratteristica del fascino del romantico, dell'adolescente ribelle e percepiscono il fumo come un modo per alleviare lo stress.

Un recente studio ha identificato i contesti in cui il fumo è utilizzato nei film ed è emerso che le motivazioni del fumare sono l'agitazione (20,1%), la tristezza (5,1%), la felicità (15,3%) e il rilassamento (17,1%); i personaggi spesso fumano mentre si confidano con altri (30,7%) o in altre situazioni sociali. Le reazioni negative all'uso del tabacco sono raramen-





te mostrate (5.9%) e le conseguenze negative che risultano dall'uso di tabacco è rappresentato solo dal 3.4% dei principali personaggi che usano il tabacco. I



film continuano a presentare il fumo come un comportamento socialmente accettato e lo rappresentano per alleviare la tensione e qualche volta come facilitatore nelle interazioni sociali.

L'esposizione a film in cui i personaggi fumano crea negli spettatori atteggiamenti e credenze più favorevoli riguardo al fumo e ai fumatori ed ha una relazione dose-risposta con il comportamento degli adolescenti rispetto al fumo.

Descrivendo quindi l'immagine positiva dell'uso del tabacco, i film hanno il poten-

ziale di influenzare il comportamento degli adolescenti riguardo al fumo tanto quanto ogni altra esposizione ambientale come il fumare da parte dei familiari o degli amici.

Si può dunque ipotizzare che il fumo tra gli adolescenti possa essere associato al fumare da parte degli attori da loro preferiti.

Una recente ricerca ha riportato infatti una relazione tra la preferenza verso determinate star e la vulnerabilità al fumo in un campione di adolescenti californiani: gli adolescenti che fumano, nella scelta dei loro attori preferiti, selezionano star che sono fumatori nella vita reale o personaggi cinematografici che usano tabacco nei film; gli adolescenti non fumatori che scelgono le star preferite dai ragazzi fumatori hanno almeno 1.5 volte più probabilità di essere vulnerabili al fumo. Questa ricerca ha mostrato l'esistenza di un'associazione forte, diretta e indipendente tra una più alta esposizione all'uso di tabacco nei film e il fumo negli adolescenti.

Un'indagine, che ha messo in relazio-

ne la quantità di fumo vista nei film e i conseguenti tentativi di fumare sigarette tra gli adolescenti, ha evidenziato che vedere film con 51-150 scene in cui viene usato il tabacco duplica il tasso di provare a fumare e vedere film con più di 150 scene che rappresentano il tabacco triplica questo tasso di incidenza, paragonato ai ragazzi che vedono film con 50 o meno di queste scene.

Inoltre, l'associazione tra l'esposizione al fumo nei film e il fumo tra gli adolescenti appare essere indipendente da altri fattori conosciuti che predicono il fumo tra gli adolescenti, come il fumare da parte dei genitori, dei fratelli e dei pari. Quindi è stato dimostrato che gli adolescenti, i cui attori preferiti fumano nei film, hanno più probabilità di provare a fumare; inoltre vedere fumare anche in un solo film influenza l'atteggiamento verso il fumo. Queste scoperte supportano l'ipotesi che il fumo nei film abbia un ruolo nell'iniziazione al fumo tra gli adolescenti.

L'associazione tra il fumare da parte degli attori e gli atteggiamenti che predicono il fumo, ovvero la vulnerabilità, è forte sia tra i fumatori che tra i non fumatori e ciò suggerisce che l'influenza degli attori che fumano comincia prima della sperimentazione delle sigarette.

Dunque, modificare l'esposizione dei giovani adolescenti a film in cui si fuma potrebbe avere importanti implicazioni per la salute pubblica. Questo è un approccio indiretto, diversamente da quelli che si indirizzano direttamente al comportamento degli adolescenti.

Gli adolescenti vedono centinaia di rappresentazioni del fumo nei film e ciò influenza i loro atteggiamenti e i loro comportamenti ma l'esposizione al fumo nei film può essere ridotta quando i genitori limitano l'accesso a tali film.

È stato dimostrato attraverso uno studio che gli adolescenti che riportano le restrizioni genitoriali sulla visione dei film classificati con "R" (i ragazzi minori di 17 anni non sono ammessi senza un genitore) hanno meno probabilità di fumare.

I risultati della ricerca hanno mostrato che il tasso di iniziazione al fumo aumenta al diminuire delle restrizioni dei genitori riguardo ai film classificati con "R".





I tassi di iniziazione al fumo sono più alti negli adolescenti esposti a famiglie in cui si fuma rispetto a quelli non esposti. Sia nelle famiglie di fumatori che in quelle di non fumatori il fumo tra gli adolescenti aumenta se diminuiscono le restrizioni dei genitori. Gli adolescenti con poca autostima e alti livelli di ricerca delle sensazioni e ribellione hanno, significativamente, maggiori probabilità di provare a fumare.

Il rischio di provare a fumare è estremamente alto tra gli adolescenti con familiari che fumano, ma le restrizioni dei genitori ai film hanno un lieve impatto; invece, negli adolescenti i cui familiari non sono fumatori, il rischio di provare a fumare aumenta drammaticamente quando le restrizioni dei genitori diminuiscono.

L'esposizione ai film in cui si fuma diminuisce significativamente con l'aumento delle restrizioni dei genitori; ciò suggerisce che l'effetto protettivo delle restrizioni parentali è mediato da una ridotta esposizione ai film in cui si fuma.

Un'altra ricerca ha dimostrato che le restrizioni dei genitori alla visione di film classificati con "R" riduce del 50% l'esposizione al fumo nei film e la conseguente ricerca del fumo. Insegnare ai genitori a monitorare l'accesso ai film potrebbe ridurre il fumo degli adolescenti in modo indiretto ma potente.

Così i genitori sembrano influenzare il comportamento relativo al fumo dei loro bambini sia direttamente, attraverso il modellamento del loro comportamento,

sia indirettamente, attraverso il controllo dell'accesso ad altre fonti di influenza sociale come i film in cui si fuma.

Inoltre trasmettere pubblicità anti-fumo prima di mandare in onda i film in cui i personaggi fumano sembra attutire il loro effetto stimolante sul comportamento degli adolescenti.

Ancora migliorare il sistema di classificazione dei film indicando con "R" quelli in cui i protagonisti fumano, potrebbe ridurre l'esposizione degli adolescenti al fumo e il conseguente comportamento.

Agendo su un altro fronte nella lotta al fumo tra gli adolescenti, la sanità pubblica dovrebbe affrontare il fumo nei film come una strategia di vendita del tabacco.

Infatti le industrie del tabacco reclutano e mantengono i fumatori associando i loro prodotti all'eccitazione, al sesso, al benessere, alla ribellione e all'indipendenza e i film sono un modo potente e di grande successo per creare questa connessione.

Tali industrie hanno coltivato la loro relazione con Hollywood elargendo fondi per gli studios e distribuendo gratuitamente sigarette alle persone che lavorano alla produzione del film.

I film sono migliori di ogni altra pubblicità trasmessa in tv o sui giornali perché il pubblico è totalmente ignaro, inconsapevole di qualsiasi coinvolgimento dello sponsor.

Inoltre il fumo nei film è tipicamente associato a figure di successo e ciò è in contrasto con la realtà.

Hollywood ha affrontato le espressioni di preoccupazione della gente riguardo all'influenza che il fumo rappresentato nei film può esercitare sugli adolescenti utilizzando la retorica relativa alla "libera espressione" mentre, sfacciatamente, prepara film per massimizzare le entrate e nega che il fumo nei film contribuisce all'iniziare a fumare.

Fino al 1994 i dirigenti delle industrie produttrici di tabacco giuravano che la nicotina non creava dipendenza e al Congresso del 1989 non svelarono completamente il loro legame con Hollywood. Come parte dell'accordo con gli stati americani, tali dirigenti sono d'accordo sull'interrompere l'uso del tabacco nei film per promuovere le sigarette ma è molto difficile credere loro.

D'altro canto Hollywood dovrebbe dichiarare che nella produzione dei film non esiste alcun coinvolgimento delle industrie produttrici di tabacco e che nessuno riceve denaro, prestiti, sigarette, pubblicità, in cambio della rappresentazione del tabacco.

Inoltre dovrebbe trasmettere forti pubblicità anti-fumo prima di ogni film che contiene scene in cui si mostra il fumo (inclusi i film in tv, in vhs o in dvd) per proteggere il pubblico dalle influenze pro-tabacco presenti in tali film e classificarli con "R"(restricted).

**Ilaria Baraldi**  
Psicologa, Bologna

## Bibliografia

1. James D Sargent, Michael L Beach, Madeline A Dalton, Leila A Mott, Jennifer J Tickle, M Bridget Ahrens, Todd F Heatherton. Effect of seeing tobacco use in films on trying smoking among adolescents: cross sectional study. *BMJ* 2001; 323:1394 (15 December).
2. Charlesworth A., Glanz S.A. Smoking in the movies increases adolescent smoking: a review. *Pediatrics* 2005 Dec; 116(6): 1516-28.
3. Janet M. Distefan, John P. Pierce and Elizabeth A. Gilpin. Do Favorite Movie Stars Influence Adolescent Smoking Initiation?
4. *American Journal of Public Health* July 2004; Vol 94, No. 71239-1244.
5. Jennifer J Tickle, James D Sargent, Madeline A Dalton, Michael L Beach, Todd F Heatherton. Favourite movie stars, their tobacco use in contemporary movies, and its association with adolescent smoking. *Tobacco Control* 2001; 10: 16-22 (Spring).
6. Dalton MA, Tickle JJ, Sargent JD, Beach ML, Ahrens MB, Heatherton TF. The incidence and context of tobacco use in popular movies from 1988 to 1997. *Prev Med.* 2002 May;34(5):516-23.
7. James D. Sargent, Michael L. Beach, Anna M. Adachi-Mejia, Jennifer J. Gibson, Linda T. Titus-Ernstoff, Charles P. Carusi, Susan D. Swain, Todd F. Heatherton, and Madeline A. Dalton. Exposure to Movie Smoking: Its Relation to Smoking Initiation Among US Adolescents. *Pediatrics* Vol. 116 No. 5 November 2005, pp. 1183-1191 (doi:10.1542/peds.2005-0714).
8. Glantz A. Smoking in teenagers and watching films showing smoking. *BMJ* 2001; 323: 1378-1379 (15 December) Editorials.
9. James D. Sargent, Michael L. Beach, Madeline A. Dalton, Linda Titus-Ernstoff, Jennifer J. Gibson, Jennifer J. Tickleand, Todd F. Heatherton. Effect of Parental R-Rated Movie Restriction on Adolescent Smoking Initiation. *Pediatrics* Vol. 114 No. 1 July 2004, pp. 149-156.
10. James D. Sargent, Madeline A. Dalton, Todd Heatherton, Mike Beach. Modifying Exposure to Smoking Depicted in Movies. *Arch Pediatr Adolesc Med.* 2003; 157: 643-648.
11. Distefan JM, Gilpin EA, Sargent JD et al. Do movie stars encourage adolescents to start smoking? Evidence from California. *Prev Med* 1999;28:1-11.